Num. 129

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MAGGIO 1862

Il N. 619 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Decreto organico sull'Amministrazione del Debito pubblico in data 28 luglio 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono instituiti presso la Direzione Generale del Debito pubblico due posti d'Ispettore Generale, uno di prima classe coll'annuo stipendio di lire seimila, e l'altro di seconda classe collo stipendio di lire cinquemila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCLII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 12 settembre 1861, con cui l'Educandato femminile esistente in Napoli detto dell'Immacolata Concezione è stato convertito in Scuola normale femminile con convitto;

Considerato che non esiste in Napoli altro Collegio femminile per l'educazione ed istruzione delle figlie appartenenti alle classi meno agiate, e che perciò è indispensabile che sia conservato quello di cui si tratta;

Considerato per altra parte che esistendo già in Napoli una Scuola per allieve Maestre, la medesima può essere convertita in una regolare Scuola normale femminile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È revocata la disposizione contenuta nel citato Nostro Decreto del 12 settembre 1861, colla quale l'Educandato dell'Immacolata Concezione è stato convertito in Scuola normale femminile con convitto.

Art. 2. Il detto Educandato è dichiarato 3.o Reale Educandato femminile, e l'amministrazione del medesimo è affidata al Consiglio direttivo degli altri due Reali Educandati.

Art. 3. Sono allo stesso 3.o Reale Educandato estese le disposizioni contenute nello Statuto organico annesso al citato Nostro Decreto del 12 settembre 1861, e nel relativo Regolamento del 25 novembre successivo, salve le modificazioni richieste dalle particolari condizioni di esso, che saranno fatte con Decreto del predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione.

Art. 4. La Scuola che attualmente esiste in Napoli per allieve Maestre sarà convertita in una Scuola normale femminile secondo le discipline stabilite dal Regolamento del 9 novembre ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. CCCLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ricorso presentato dall'Accademia Medico-Chirurgica di Torino;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'erezione in Corpo morale della predetta Accademia in conformità della sua domanda.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE

C. MATTEUCCI.

In udienza del 30 aprile, 1, 4, 7 e 10 maggio sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

30 aprile

Castorina Pietro, commesso nell'ufficio della procura generale presso la Gran Corte civile di Catania, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

1.° maggio

Trudu avv. Saturnino, vice-presidente del tribunale del circondario di Cagliari, nominato presidente di quello di Nuoro;

Garzia avv. Raffaele, giudice in quello di Sassari, vice-presidente in quello di Cagliari;

Tilloca avv. Vincenzo, giudice in quello di Lanusei, giudice in quello di Sassari;

Faret avv. Giovanni, id. d'Oristano, id. di Lanusei;

Fois-Piso avv. Antonio, id. di Tempio, id. d'Oristano;

Marongiu avv. Antonio, giudice del mand. di Sassari sezione Levante, giudice nel trib. di Tempio;

Caprino Sebastiano, avvocato in Palermo, giudice del mand. di Sassari sezione Levante.

4 maggio

Majnardi avv. Gio. Battista, dispensato in seguito a sua domanda dalla carica di giudice del mandamento di Sezzè, è richiamato al precedente suo posto di uditore;

Marrè notaio Teramo, vice-giudice del mand. di Borzonasca, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Marrè notaio Stefano, nominato vice giudice del mand. di Borzonasca;

Martinengo Giuseppe, avvocato patrocinante, vice-giudice del mand. di Cuneo;

Piras notaio Luigi, sostit. segretario di trib. in aspettativa, riammesso in attività di servizio, e nominato segretario della giudicatura di S. Antioco;

Sili Gio. Battista, volontario presso la segreteria del tribunale del circondario di Oristano, sostituito segretario presso la giudicatura di Cuglieri;

Bertolini caus. Luigi, sostituito segretario sovr numerario nel tribunale del circondario di Torino;

Masserano Carlo, sostituito segretario sovrannumerario presso il tribunale di commercio di Torino;

Di Salvo Vincenzo, supplente giudiziario del comune di Baucina, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pittalà dott. Domenico, supplente giudiziario del comune di Baucina (prov. di Palermo);

De Luca Antonio, sost. supplente giudiziario ivi.

7 maggio

Folci Ferdinando, giudice del mandamento di Palma (Girgenti), collocato a riposo;

Tedeschi Calogero, id. di Favara (Girgenti), id.;

Figuera-Grassi Michele, id. di Lipari, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

La Rocca Stefano, id. di Bisacquino, id.

10 maggio

Peano avv. Edoardo giudice del mandamento di Peveragno, nominato giudice di quello di Busca;

Faravelli avv. Giuseppe, id. di Morozzo, id. di Peveragno;

Foglio avv. Celso, id. di Viù, id. di Morozzo;

Falconi avv. Paolo, uditore e vice-giudice nel mandamento di Novara, giudice del mandamento di Viù;

Nicolosi avv. Calcedonio, giudice istruttore nel tribunale del circondario di Messina, sospeso dalle sue funzioni per essersi illegalmente assentato dal suo posto.

Nella stessa udienza S. M. ha conferito il titolo e il grado di primo presidente d'Appello al presidente di sezione conte Filippo Quaranta, avv. generale militare, collocato a riposo giusta la sua domanda.

In udienza delli 17 e 25 corrente Sua Maestà sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

17 maggio

Bruschi Ferdinando, segretario presso il mandamento sud di Parma, nominato segretario del mandamento di Motecchio (provincia di Reggio);

Cecconi Luigi, segretario presso il mandamento di Montecchio, nominato segretario di quello di San Pancrazio;

Gasparini Antonio, applicato alla segreteria del mand. di Montese, nominato Segretario del mandamento di Culagna;

Ghinelli dott. Clodomiro, applicato alla segreteria della Corte d'appello di Parma, applicato alla segreteria del tribunale del circondario di Parma;

Manganelli Ruggero Francesco, applicato alla segreteria del tribunale del circondario di Parma, applicato alla segreteria della Corte d'appello di Parma;

Algeri Pietro, già archivista protocollista presso la giusdicenza criminale di Modena, applicato alla segreteria dell'ufficio del procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello di Parma, sedente in Modena.

25 maggio

Fanti avv. Eugenio, giudice nel tribunale del circondario di Bologna, collocato, per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, in aspettativa a farsi dal 1. giugno p. v.;

Ubaldi dott. Eugenio, già giudice processante al trib. di Pesaro, dichiarato in istato di riposo a partire dal 12 novembre 1860, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli possa competere;

Novelli Alessandro, segretario presso la giudicatura di Osimo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli possa spettare;

Cofetti Isidoro, sost. segr. presso la giudicatura di Grottamare, traslocato a quella di S. Elpidio a mare;

Canovi dott. Ferdinando, applicato presso la giudicatura di Culagna per compiervi le funzioni di sost. segretario, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Mosca Luigi, applicato alla segreteria della giudicatura di Castel S. Pietro, dispensato da ulteriore servizio.

S. M. in udienza del 13 maggio corrente sulla proposizione del Ministro delle finanze si è degnata di nominare:

Il commendatore avvocato Francesco Mancardi, direttore capo di divisione nella direzione generale del Debito pubblico, ad ispettore generale di 1.a classe presso la direzione stessa;

Il signor Michele Minneci, capo di divisione del disciolto dicastero delle finanze in Palermo, a direttore di quell'uffizio di riscontro.

Relazione a S. M. in udienza del 15 maggio 1862.

Sire,

Con Reali Decreti in data 28 settembre 1860 e 20 gennaio 1861 venne ordinata la formazione di due battaglioni di Volontari della Guardia Nazionale a tenore della Legge 27 febbraio 1859.

Il primo di tali battaglioni fu formato a Vercelli, ed ora trovasi a Vasto negli Abruzzi.

Il secondo fu formato a Novi, ed ora è stanziato in Ascoli.

I giovani che si arruolarono sì nell'uno che nell'altro furono assoggettati alla ferma di un anno, cosicchè la maggior parte ora trovansi al termine di loro servizio obbligatorio, e mentre il battaglione di Vasto è già ridotto in questo momento a meno di 300 uomini, anche quello d'Ascoli vedrà fra poco a scemare le sue fila stando per spirare il limite della ferma di moltissimi fra gl'individui che lo compongono.

Le prospere condizioni attuali dell'Esercito ingrossato da numerose reclute pongono il Governo di V. M. in grado di poter iscioglierè questi battaglioni, non senza dichiarare che essi hanno prestato un utile servizio.

Ove si degni la M. V. approvare questo divisamento, si proporrebbe che gli uomini di bassa-forza i quali hanno ancora più di due mesi di ferma a compiere, siano trasferti al 3.o battaglione Volontarii Guardia Nazionale, che è a Pesaro (unico battaglione che verrebbe per ora conservato). Gli altri riceverebbero il congedo colla gratificazione di un mese di paga.

In quanto agli Uffiziali è da osservarsi che alcuni appartengono all'Esercito regolare, e questi continueranno nel servizio con nuova destinazione.

Altri Uffiziali ricevettero espressamente la loro nomina nella formazione dei battaglioni, e di questi alcuni avevano già servizi e gradi militari antecedenti, altri invece non avevano servizio che nelle Guardie Nazionali.

Ai primi si potrebbe aver riguardo utilizzandoli in parte nell'Esercito regolare con successive individuali disposizioni — Agli altri, i quali a tenore della Legge non hanno verun titolo per l'ammissione nell'Esercito, sarebbe accordata la dispensa con una gratificazione di *tre* mesi di paga.

Qui annesso il Riferente ha l'onore di presentare a V. M. il relativo schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 27 febbraio 1859;

Visti i Reali Nostri Decreti in data 28 settembre 1860 e 20 gennaio 1861, coi quali venne ordinata la formazione di due battaglioni di Volontari della Guardia Nazionale colla ferma di un anno;

Considerando che la maggior parte di questi Volontari trovansi ora al termine di loro servizio obbligatorio, e che le circostanze attuali permettono lo scioglimento di quei battaglioni;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, di concerto con quello dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I battaglioni di Volontari della Guardia Nazionale creati coi Reali Nostri Decreti 28 settembre 1860 e 20 gennaio 1861 sono sciolti.

Art. 2. Per gli Uffiziali i quali appartengono all'Esercito regolare, oppure che avevano gradi e servizi militari antecedenti, sarà provvisto con disposizioni e Decreti individuali.

Gli Uffiziali che non hanno sevizi anteriori o che appartennero semplicemente alla Guardia Nazionale, saranno dispensati dal servizio con una gratificazione corrispondente a *tre* mesi di paga.

Art. 3. Gli uomini di bassa-forza riceveranno il loro congedo con una gratificazione corrispondente a un mese di paga, fatta eccezione per coloro che abbiano ancora più di due mesi di ferma a compiere, i quali saranno trasferti nel 3.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale stato formato con Real Decreto 3 aprile 1861.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Relazione a S. M. in udienza del 15 maggio 1862.

Sire,

A complemento del Sovrano Vostro Decreto 27 marzo 1862 con cui fu ordinata la fusione dei Volontari italiani nell'Esercito regolare rimane che la M. V. si degni volgere il suo sguardo al Corpo Cacciatori del Tevere, il quale formatosi nell'Umbria in epoca che le Reali Truppe stavano per occupare quelle Provincie, prestò efficace concorso alle operazioni militari spingendosi fino a Viterbo; e quando poi le truppe regolari proseguirono la marcia verso l'Italia Meridionale, esso rimase a guardia delle Provincie stesse tutelando l'ordine all'interno e sulla frontiera che la reazione tentava turbare.

Da 20 mesi i Cacciatori del Tevere prestano utili servizi; - in varii scontri e nella repressione del brigantaggio fecero prova di valor militare; - scompartiti in varii presidii tennero sempre buona condotta, ed il Riferente opina essere giusto e conveniente di costituirli in Corpo regolare ammettendoli a fruire degli stessi vantaggi concessi da V. M. all'Esercito Meridionale, vantaggi che a questo Corpo sarebbero stati accordati contemporaneamente al detto Esercito, se la Commissione di scrutinio appositamente istituita per esaminare i titoli dei suoi uffiziali avesse potuto terminare il suo lavoro in tempo utile.

I Cacciatori del Tevere sono composti parte di volontari Umbri, parte di emigrati Romani; essi ascendono in totale a circa 1570 uomini con soli 43 Uffiziali (1 Luogotenente-Colonnello, nessun Maggiore, 8 Capitani, 34 Subalterni): la massima parte dei quali hanno servizi militari antecedenti.

Attualmente il Corpo trovasi diviso in 12 compagnie, sei delle quali sono comandate da semplici Luogotenenti.

Il Riferente proporrebbe che sia conservato sotto il nome di *Legione dei Cacciatori del Tevere* e formato in due Battaglioni; - che gli uomini di bassa forza vengano assoggettati a una ferma determinata; - e che gli uffiziali confermati nel grado prendano anzianità nell'Arma di fanteria a far tempo dalla data del presente Decreto.

Ove piaccia alla M. V. di aderire a queste proposte, si otterrebbe il duplice scopo di accordare un ambito compenso a Volontari che si resero benemeriti del Governo, e di far iscomparire oramai nello Stato ogni rimanenza di Corpi armati, i quali possano aver qualche titolo a gradi militari o ad ammissione nell'Esercito regolare.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Corpo Volontario Cacciatori del Tevere a datare dal presente Decreto farà parte dell'Esercito regolare, assumendo il nome di *Legione dei Cacciatori del Tevere*, e sarà soggetto a tutte le leggi e prescrizioni militari vigenti per l'Esercito.

Art. 2. Detta legione si comporrà di uno Stato Maggiore, di due Battaglioni di 4 Compagnie ciascuno, e di una Compagnia di deposito.

Art. 3. I sotto uffiziali e soldati del precitato Corpo, che non hanno ferma, oppure hanno una ferma non legalmente determinata, dovranno contrarre quella di 18 mesi. Andranno soggetti alla stessa ferma quelli che avendone assunto una qualunque precedentemente non avessero più che due mesi a percorrere per ultimarla.

Art. 4. La Legione sarà comandata da un Colonnello o Luogotenente-Colonnello ed ogni Battaglione da un Maggiore.

Art. 5. La forza e composizione della Legione sarà tale che appare dalla Tabella annessa al presente Decreto d'ordine nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Art. 6. A completare il quadro degli Uffiziali necessari alla Legione, il Ministro della Guerra vi farà transitare Uffiziali dell'Esercito regolare.

Art. 7. La divisa della nuova Legione sarà conforme a quella della Fanteria di linea, coi bottoni lisci senza numero e colla croce di Savoia sul keppy in sostituzione del numero di Reggimento.

Art. 8. Qualora il numero dei Volontari andasse aumentando presso la Legione, il Nostro Ministro della Guerra è autorizzato a provvedere gradatamente per la

formazione di altre Compagnie, e costituire col progresso del tempo altri Battaglioni.

Il Ministro della Guerra predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Specchio di formazione della Legione Cacciatori del Tevere.

BATTAGLIONI ATTIVI.

Uffiziali di Stato Maggiore.

1 Comandante (colonnello o luogot. colonnello) 2 maggiori, 1 aiutante magg. in 1.o (capitano), 2 aiutanti maggiori in 2.o (uffiziali subalterni), 1 portabandiera sottotenente, 1 medico di reggim., 1 medico di battaglione, 1 cappellano.

Per compagnie.

Per 8 compagnie attive: 8 capitani, 8 luogotenenti, 16 sottotenenenti.

DEPOSITO.

Uffiziali di Stato Maggiore.

1 Direttore dei conti (uffiziale subalterno), 1 uffiziale d'amministrazione (uffiziale subalterno), 1 uffiziale di massa (uffiziale subalterno), 1 uffiziale di matricola (uffiziale subalterno).

Per compagnie.

Per una compagnia di deposito: 1 capitano, 1 luogotenente, 2 sottotenenti.

Totale generale uffiziali 30.

BATTAGLIONI ATTIVI.

Truppa di Stato Maggiore

2 furieri maggiori, 1 sergente d'amministraz, 1 capo armaiuolo, 2 caporali magg., 1 caporale fur. d'amministrazione, 1 caporale tamburino, 1 capor. trombettiere, 1 caporale falegname, 1 capor. conducente, 4 trombettieri, 4 soldati falegnami, 12 soldati conducenti, 1 vivandiere.

Per compagnie.

Per 8 compagnie attive: 8 furieri, 48 sorgenti, 8 caporali furieri, 96 caporali, 16 tamburini, 160 soldati di 1.a cl., 1010 di 2.a cl.

DEPOSITO.

Truppa di Stato Maggiore

1 Furiere d'amministrazione, 1 sergente d'amministrazione, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 1 caporale furiere d'amministrazione.

Per compagnie.

Per una compagnia deposito: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 12 caporali, 2 tamburini, 40 soldati di 2.a classe.

Totale truppa 1475

Totale gen. compresi gli uffiziali 1525

Dat. a Napoli addì 15 maggio 1862.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. Petitti.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 16 maggio 1862 ha firmato il seguente Decreto:

Gli infradescritti Impiegati del personale contabile di Artiglieria del Corpo dei Volontari Italiani sono nominati nelle qualità e classe a caduno di essi rispettivamente indicate nel personale contabile d'Artiglieria dell'Esercito regolare Italiano, prendendo ivi anzianità dalla data del presente Decreto:

Abbate-Rizzo Gaetano, nominato scrivano di .a classe;
Abramo Luigi, id. id.;
Briganti Giuseppe, id. id.;
Ceraulo Giuseppe, id. id.;
Coglitore Salvatore, id. id.;
Mirabella Gio. Battista, id. id.;
Rampolla Michele, id. id.;
Talamanca Gioachino, id. id.;
Galeotti Francesco, nominato scrivano di 2.a classe;
Marino Antonio, id. id;
Rizzo Gaetano, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 25 maggio 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'Arma d'Artiglieria:

De Simone Domenico Ernesto, sottotenente nell'Artiglieria del Corpo dei Volontari Italiani in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente ammesso nell'Artiglieria dell'Esercito regolare italiano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 25 maggio ha fatto la seguente disposizione relativa all'Arma d'Artiglieria:

Giraud Luigi, operaio disegnatore presso le officine delle ferrovie dello Stato, nominato capo-officina borghese d'artiglieria di 3.a classe.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Aprile 1862.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1823623	16
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	4707373	58
Totale L.	6530996	

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Aprile	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Aprile	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1233273 38	3196096 96	4429370 34	1122128 07	3051625 14	4173753 21	255617 13	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	39028 15	75915 50	114943 65	38364 80	84407 90	122772 70	» »	7829 05
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	218320 55	589743 26	808063 81	236667 23	585050 77	821718 »	» »	13654 19
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	164707 58	432490 95	597198 53	180939 67	446480 49	627420 16	» »	30221 63
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8799 75	21347 50	30147 25	8179 60	20585 50	28765 10	1382 15	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	20923 90	58259 10	79183 »	20833 15	56775 45	77608 60	1574 40	» »
Id. da Genova a Voltri	25186 75	61722 51	86909 26	23589 20	56918 95	80507 15	6402 11	» »
Id. da Mortara a Vigevano	7019 75	19273 91	26293 66	8217 03	21098 50	29315 53	» »	3021 89
Id. da Torino a Pinerolo	52312 80	106102 16	158414 96	53280 20	113748 96	167029 16	» »	8614 20
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	46838 30	126801 58	173640 08	43605 80	101994 55	145500 35	28039 73	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	7212 05	19620 15	26832 20	» »	» »	» »	26832 20	» »
Totali	1823623 16	4707373 58	6530996 74	1733804 77	4538685 21	6274489 98	319847 72	63340 95

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di aprile 1862.

NATURA SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI										
		Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia
Viaggiatori.												
1.a classe . . . N.	13283	61932 »	5201 45	10009 80	5213 40	205 50	393 10	1405 85	183 30	2232 15		225 35
2.a id. . . . »	107472	201303 70	19802 80	34360 85	29623 60	1450 20	4597 75	7367 »	1249 40	9246 85		1927 15
3.a id. . . . »	233922	160937 50	2769 45	34247 30	73730 60	4834 75	10156 90	12930 70	1897 15	27714 60	21790 20	2698 »
Militari . . . »	41574	60993 30	551 95	25008 80	9498 65	338 »	383 80	494 70	147 60	846 63		1408 25
Bagagli . . . Quint.	8499	26157 15	» »	5279 50	2949 30	170 35	404 30	416 70	98 20	615 60	712 75	190 25
Merci a grande velocità.												
Oggetti di messagg. . Quint.	22846											
Id. di finanza e di valore assicurato . . »	191											
Bozzoli . . . »	1	74767 05	4754 10	15213 75	8847 10	609 80	276 55	589 20	591 50	2160 75	2732 75	971 25
Vetture e carri N.	19											
Cavalli e Bestiame. . Capi	10999											
Merci a piccola velocità.												
Merci varie . . Quint.	319860											
Bozzoli . . . »	15											
Vetture e carri . N.	411	635811 63	5792 40	94072 40	34787 75	1162 95	3638 90	1934 40	2826 30	9159 »	21541 60	» »
Cavalli e Bestiame Capi	8927											
Prodotti varii.												
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		5634 91	156 »	122 15	57 20	8 20	68 64	28 20	26 10	17 20	61 20	1 80
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		5516 12	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali .		1233273 38	39028 15	218320 55	164707 58	8799 75	20923 90	25186 75	7019 75	52312 80	46838 50	7212 05

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministero di Marina nella veduta di promuovere l'industria metallurgica nazionale e di provvedere ai futuri bisogni della R. Marina invita tutti i principali stabilimenti a volersi occupare della costruzione di piastre di corazzatura per bastimenti.

Il Ministero stesso si propone di dare delle commissioni a quegli stabilimenti i quali presenteranno per campioni delle piastre che, assoggettate ai soliti esperimenti, saranno trovate di buona qualità.

Torino, il 28 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia giusta le norme 1.o novembre 1861.

Speciali considerezioni avendo indotto questo Ministero a recare qualche modificazione nell'itinerario stabilito dall'art. XI delle Norme 1.o novembre 1861 (inserto nel N. 268 del Giornale Uffiziale del Regno), per la Commissione Ministeriale che sarà incaricata di dare gli esami d'ammissione alla 1.a classe nella R. Militare Accademia, pei quali esami altra variazione non venne fatta dal nuovo Regolamento approvato con Regio Decreto 6 aprile scorso (art. 48), si rende noto agli aspiranti che gli esami anzidetti avranno principio:

Il 1° agosto venturo in Milano;
Il 22 agosto venturo in Bologna;
Il 1° settembre venturo in Firenze;
Il 15 settembre venturo in Napoli;
Il 1° ottobre venturo in Palermo;
Il 15 ottobre venturo in Torino.

I candidati dovranno poi presentarsi, almeno due giorni prima di quello sovr'indicato, per la visita sanitaria e per l'occorrente iscrizione, cioè in Milano, Firenze e Napoli al Comando del Collegio militare stabilito in esse città; in Bologna all'uffizio territoriale del 4.o Gran Comando militare; in Palermo all'ufficio della Divisione militare territoriale, ed in Torino al Comando generale della R. Militare Accademia.

Torino, 10 maggio 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*

G. Rezasco.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca

G. Gorresio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che i quattro posti gratuiti nel Collegio delle Provincie appartenenti alla *pia fondazione Vandone* di Vigevano, e rappresentati dalla pensione mensuale di L. 65 pei nove mesi dell'anno accademico, sono applicati uno allo studio delle *lettere*, uno a quello delle *leggi* e gli altri due allo studio delle *matematiche*.

Gli esami di concorso per tali posti si apriranno il 14 del prossimo mese di luglio, contemporaneamente agli esami per i posti di regia fondazione nelle città che saranno ulteriormente stabilite per R. Decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Uffiziale del Regno.

A tali posti possono concorrere i nativi di tutte le antiche provincie del Regno; ma, in caso di buon successo nell'esame, avranno la preferenza i giovani domiciliati in Vigevano ed ivi nati da genitori vigevanesi, e in difetto di questi i giovani nati e domiciliati nel circondario di Lomellina.

Torino, addì 27 maggio 1862.

STATO ROMANO

Ricaviamo dal *Giornale di Roma* che Sua Santità tenne il 24 corrente concistoro semipubblico in Vaticano per manifestare la sua propensione ad ascrivere nel catalogo dei Santi il B. Michele De Sanctis, sacerdote professo dell'Ordine dei Riformati Scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli Schiavi.

Avendo il concistoro con unanime consenso dimostrato mediante votazione di opinare che il suddetto Beato fosse sollevato all'onore di Santo, S. S. dichiarò che si riserbava per la Pentecoste di promulgare la santità non solo del B. Michele, di cui si trattò in quel concistoro, ma eziandio dei Beati Pietro Battista e Paolo Miki e loro compagni martiri, pei quali si erano riportati eguali voti nel concistoro del 22.

INGHILTERRA

È stata testè presentata al Parlamento la seconda parte della corrispondenza relativa alle cose del Messico. L'ultimo dispaccio ch'essa contiene è indirizzato dal conte Russell, a sir C. Wyke, ministro plenipotenziario a Messico. Eccone il tenore:

Dicastero degli affari esteri, 22 maggio.

Signore, il governo di S. M. ha preso in considerazione il vostro dispaccio di Orizaba dell'11 di aprile, i vostri dispacci anteriori relativi al generale Almonte e specialmente il processo verbale della conferenza tenuta ad Orizaba il 9 di aprile. Duole al governo di S. M. il vedere che non avvi più speranza d'accordo fra i commissarii della Gran Bretagna e della Spagna da una banda e quelli della Francia dall'altra, e che l'ammiraglio Jurien de la Gravière e il sig. Dubois di Saligny hanno risoluto di marciare verso Messico, mentre voi e il generale Prim opinavate non esservi motivo di negare di abboccarvi coi commissarii messicani nella conferenza che si doveva tenere a Orizaba il 15 di aprile.

Pare che le differenze d'opinione tra i commissarii si aggirassero principalmente su due punti. Riferivasi il primo alla protezione data al generale Almonte dall'esercito francese e alla dimanda del governo messicano ch'egli fosse rinviato in Francia.

Il secondo punto viene stabilito nel seguente modo dal sig. Dubois di Saligny nella conferenza del 9 di aprile: « Il sig. di Saligny insiste sull'impossibilità di negare che il reale e principale scopo della convenzione fu l'ottenere il risarcimento delle ingiurie fatte ai forestieri dal governo messicano, e l'osservanza dei trattati; che il sistema di temporizzare e di cercare una conciliazione tenuto finora era condannato da quanto succedeva ogni giorno, giacchè era divenuto più ancora oppressivo il regno della estorsione, della tirannide e della violenza, e intollerabile la condizione dei forestieri; che continua prova di ciò erano le giornaliere lagnanze che gli si mandavano; che il contegno delle forze alleate pareva avere stimolato il governo a raddoppiare la sua audacia; che per sua parte egli dichiarava formalmente che non tratterebbe con quel governo, e che ferma opinione era di lui che si dovesse marciare fino a Messico. » Il governo di S. M. approva la vostra condotta intorno ad entrambi quei punti. Egli crede che la presenza del generale Almonte nel Messico sotto la protezione dell'esercito francese debba essere considerata come una provocazione alla guerra civile e il governo di S. M. non può approvare un atto che abbia tale tendenza, poichè a quel tempo gli alleati facevano pratiche col governo messicano col fine di ottenere un'amichevole composizione delle differenze.

Crede altresì il governo di S. M. che voi abbiate adoperato dirittamente quando, in risposta alla dichiarazione del sig di Saligny della immutabile sua risoluzione di non trattare col governo del presidente Juarez, voi ricusaste di segnare la risposta inviata dai commissari francesi al generale Doblado e con ciò troncaste la conferenza e poneste un termine all'azione unita delle tre potenze. Duole vivamente al governo di S. M. che cessi la cooperazione colla Francia e gli duole soprattutto che debbasi lasciare la speranza del conseguimento dello scopo cercato colla convenzione del

31 di ottobre, il quale si sarebbe ottenuto prima della fine di aprile se si fosse il 15 tenuta la conferenza. Il governo di S. M. ha ogni motivo di essere soddisfatto della determinazione che avete presa, e conviene col generale Prim ed è lieto in vedere che la condotta dei rappresentanti di S. M. Cattolica sia stata approvata dal governo spagnuolo.

Nè havvi alcun motivo di rammaricarsi della condotta tenuta dal governo di S. M. Se esso avesse indugiato a chiedere al governo del Messico riparazione ai torti fatti ai sudditi inglesi avrebbe dato giusto motivo di lagnanza a coloro che hanno titoli alla protezione di S. M. Se avesse adoperato isolatamente e ricusato il concorso colla Francia e la Spagna avrebbe prodotto relazioni irritanti e spiacevoli e forse collisioni delle tre grandi potenze europee. Ma mostrando una ripugnanza insuperabile a trattare col presidente Juarez avrebbe mancato del debito riguardo all'indipendenza del popolo messicano. Perciò se il governo di S. M. avesse operato diversamente da ciò ch'esso fece sarebbe andato incontro a pericoli più gravi ancora che la separazione testè occorsa.

Comprenderete che mentre il governo di S. M. duolsi della condotta tenuta dai commissari dell'imperatore dei Francesi, nulla è occorso che possa scemare le amichevoli relazioni che continuano a sussistere tra i due governi della Gran Bretagna e della Francia.

Sono ecc. *Russell.*

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino, 23 maggio:

Il centro sinistro ha presentato fin da ieri alla Camera dei rappresentanti il progetto d'indirizzo compilato dal signor de Sybel. Eccone una rapida analisi:

L'introduzione esprime convinzioni monarchiche della Camera, e afferma che in mezzo all'agitazione di questi ultimi tempi l'attaccamento del paese verso il re si è mostrato in un modo veramente straordinario; ma interessi particolari (feudali) vorrebbero rallentare i vincoli della fiducia fra il trono ed il popolo.

L'indirizzo fa in seguito con poche, ma significanti parole, l'istoria degli ultimi eventi che finirono per rendere giustizia alla Camera disciolta, poichè il ministero ha dichiarato che ciò ch'essa aveva domandato poteva facilmente realizzarsi.

Il lato pericoloso delle circolari elettorali che han fatto intervenire il nome del re nella lotta dei partiti è posto in mostra in modo particolare. Il paese ha rivendicato i suoi dritti costituzionali. Entro i limiti di que' diritti ei farà volontieri i sacrifizi necessarii per la grandezza e sicurezza della Prussia.

Il progetto d'indirizzo si occupa in appresso del trattato di commercio colla Francia facendo voti per la sua prossima conclusione ed esprimendo il rammarico che non siavi in Alemagna un organo centrale che abbia potuto annientare fin d'ora le tendenze separatiste.

Lo squarcio sulla questione d'Assia è concepito come segue:

« L'energia e la dignità colle quali V. M. ha combattuto in questi ultimi tempi il governo assiano han destata viva fiducia in tutti i cuori patrioti. Se il governo di V. M. tutela nell'affare dell'Assia la legalità in tutta la sua estensione; se fa ristabilire la legge elettorale del 1849 del pari che la costituzione del 1831, e se farà allontanare da quella costituzione per la via esclusivamente costituzionale le disposizioni che si dicono opposte alle leggi federali; se finalmente l'azione della Prussia, come conviene ad una grande potenza europea indipendente, non finisce che colla soddisfazione piena ed intera per l'onore e gl'interessi lungamente lesi della Prussia: la nazione in questo caso offrirà con gioia a V. M. ciò che potesse essere necessario in vista di uno scopo di questa natura ».

Il progetto d'indirizzo non fa dunque [illegible]rare il concorso della Camera, benanche per l'affare d'Assia, se non in condizioni chiaramente determinate.

Lo squarcio finale (se ne potrà essere convint dalla lettura del testo, che sto per tradurre) racchiude una dichiarazione di sfiducia verso il ministero, ma in una forma che non permetterà di dire che la Camera vuol ledere le prerogative della Corona.

Il popolo prussiano, dice il progetto d'indirizzo, desidera le leggi necessarie per lo sviluppo della Costituzione, la cessazione delle influenze gerarchiche e pietiste nello Stato e nella scuola, l'allontanamento per via costituzionale della resistenza che uno dei poteri legislativi (la Camera dei signori) ha opposto finora a qualsiasi domanda di questa natura. Ben lungi dal voler ledere le prerogative della Corona, noi non sapremmo meglio appoggiarla e fortificarla che esprimendo a V. M. la nostra più rispettosa convinzione che niun governo facendo resistenza su questi punti ai bisogni della nazione non sarebbe in grado di servire gl'interessi della Corona e del paese, specialmente in Prussia, la possanza della quale riposa sull'energia morale e sulla devozione entusiastica della nazione. Convinti che una politica veramente conservatrice e monarchica non potrebbe essere adottata se non in questa via, ci facciamo lecito dirigere al cuore paterno di V. M. la rispettosa preghiera di rendere la pace pubblica al vostro popolo fedele per mezzo del soddisfacimento magnanimo dei voti nazionali, e di dare al vostro augusto trono una forza potente e durevole sulla base incrollabile dell'amore devoto della nazione.

Il progetto d'indirizzo del centro sinistro ha ottenuto più di 80 firme. I progressisti vi proporranno alcuni emendamenti. Sperasi nullameno che tutti i partiti liberali finiranno per trovarsi d'accordo in una compilazione definitiva.

La *Gazzetta di Cassel* del 23 pubblica l'ordinanza elettorale del 22 maggio portante sospensione delle elezioni per la seconda Camera della Dieta. Essa è concepita in questi termini:

Per grazia di Dio, Noi Federico Guglielmo I, principe elettorale, ecc.

Sentito il nostro ministero di Stato,

Ordiniamo:

Visto che la Dieta federale, sopra proposta comune dell'Austria e della Prussia, prese il 12 di questo mese la risoluzione di pregare il governo elettorale di sospendere le provvidenze elettorali emanate con recenti ordinanze;

Per non recar pregiudizio alla proposta austro-prussiana dell'8 marzo di quest'anno:

I provvedimenti necessari per procedere alle elezioni della seconda Camera della Dieta sono sospesi sino a nuovo ordine.

Tutti coloro cui la presente concerne debbono prenderne notizia.

Dato sotto il nostro sigillo a Cassel, addì 22 maggio 1862.

FEDERICO GUGLIELMO.
(*Seguono i nomi dei ministri*).

Scrivono da Amborgo 23 maggio al *J. des Débats* che i delegati militari di tutti gli Stati della Confederazione germanica che s'erano quivi raccolti in conferenza il 15 aprile ultimo sopra invito della Dieta di Francoforte, adottarono, introducendovi alcune modificazioni, i piani primitivi stati elaborati nel 1861 dalla Prussia e da varii Stati del Nord per la difesa delle coste del Mare del Nord e del Baltico.

Secondo quei piani quattro forti di primo ordine si erigeranno alle foci dei principali fiumi dei mari del Nord e Baltico, cioè a Cuxhaven, Travemunda, Rostock e Bremershaven. Il più importante sarà quello di Cuxhaven alla foce dell'Elba.

Queste opere militari stimate nei piani primitivi a 13 milioni di franchi, porteranno la spesa, dice la citata corrispondenza, al doppio al meno senza parlare delle spese enormi del loro armamento. Se non sopravvengono casi impreveduti, si porrebbe mano al lavoro nel prossimo marzo.

Oltre le quattro fortezze i delegati votarono all'unanimità la costruzione e l'armamento di otto cannoniere e corvette corazzate con torri giusta il sistema americano. La spesa n'è presunta a 17 milioni di franchi; ma anche qui si andrà al doppio.

Le deliberazioni dei delegati devono però prima sottoporsi all'approvazione della Dieta germanica.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Il 25 corrente alle 11 del mattino morì a Damstadt S. A. R. la granduchessa Matilde Carolina Guglielmina, figliuola del Re abdicatario Luigi di Baviera e sorella del re Ottone di Grecia. Nata il 30 agosto 1813 aveva sposato addì 26 dicembre 1833 Luigi III, granduca d'Assia e del Reno.

— È morto a Pietroborgo in età di 70 anni il luogotenente generale Leonzio Doubelt. Fece le campagne dal 1807 al 1815 come aiutante di campo di Benningsen e di Bagration e dal 1839 all'esaltazione di Alessandro II ebbe la direzione dello stato maggiore della gendarmeria e quella della terza sezione della Cancelleria imperiale che comprende la polizia segreta. Cattolico, Doubelt nacque di madre italiana, della famiglia bolognesi dei Celli.

— Carlo Corsi, professore emerito della R. Militare Accademia di Torino, maggiore d'artiglieria in ritiro, cessò di vivere in Nizza Monferrato ove sortito aveva i natali il 13 dicembre del 1796. Di buon'ora si distinse negli studi, per cui giovinetto ancora fu ammesso nei cadetti d'artiglieria, e nel 1820 era già capitano in quest'arma. In seguito agli avvenimenti politici del 1821 il Corsi andò in Ispagna, dove si unì ai costituzionali di Catalogna e prese parte alla difesa di Barcellona in qualità di colonnello d'artiglieria. Dopo la guerra di Spagna, passò a Dijon in Francia, ove rimase sino al 1834 ed ove si occupò di scienze economiche e specialmente d'agricoltura, e si acquistò tanta riputazione che nel 1831 venne nominato presidente onorario dell'Accademia d'Orticoltura di Parigi.

Tornato in Piemonte nel 1834 attendeva a dar lezioni private di matematiche in Torino. Nel 1843 fu nominato prof. di fortificazione nella R. Militare Accademia; ma per cagione di salute dovette due anni dopo rinunciare all'onorevole uffizio. Prese parte eziandio alla collaborazione dell'*Enciclopedia popolare*, pubblicata dal Pomba, scrivendo lodati articoli di arte militare non che di scienze fisiche e naturali.

Nel 1848 fu reintegrato nel grado di capitano e poscia gli fu accordato quello di maggiore d'artiglieria; venne fregiato della croce di Savoia e dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Ed in quell'epoca anche la Spagna, memore dei servigi prestati dal patriota Corsi, gl'inviò le insegne dell'Ordine di S. Ferdinando. Pubblicò nel 1851 un libro sull'organizzazione dell'esercito piemontese. Poscia si ritirò di nuovo nel suo paese nativo di Nizza Monferrato, ove morì il 21 dello scorso aprile.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 88 del 26 maggio corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Considerazioni sulla statistica degli studenti nelle Università del Regno.

Sul corso della storia della filosofia dato all'università di Torino dal professore G. M. Bertini (Carlo Cantoni).

Bibliografia. — Il discorso d'Iperide in favore d'Euxenippo, scoperto in Egitto e pubblicato in Inghilterra nel 1853, ora per la prima volta riprodotto in Italia con un discorso critico e schiarimenti da Domenico Comparetti, professore di lettere greche nella Regia università di Pisa (Cesare Tamagni). — La nuova poesia, carme di Antonio Angeloni-Barbiani (V. Lanfranchi).

Bibliografia tedesca.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Regia Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Regio Istituto lombardo. — Reale Accademia delle scienze di Torino.

Notizie varie.

Scuole elementari.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Nomine e disposizioni varie.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Onorificenze.

— Il terzo numero dell'*Italia Letteraria* (pubblicazione settimanale di Torino) uscito il 29 corrente contiene le seguenti materie:

Letteratura — *I contemporanei*, I. Domenico Carutti, studio biografico-critico del prof. Ferdinando Bosio; terza ed ultima parte. — Corrispondenza letteraria da Palermo del prof. Carmelo Pardi.

Belle Arti — *Pubblica mostra di belle arti in Torino*; lettera prima dell'avv. G. A. Boetti. — Monumento ad Ary Scheffer in Dordrecht; Lorenzo Seguso.

Poesia — *Il Mare*, carme del prof. Gaspare Buffa.

Racconti — *L'arrabbiata*, di Paolo Heyse, versione di F. De-Bonis (continuazione).

Notizie varie — Istruzione pubblica, necrologia, bibliografia, ecc.

BACOLOGIA. — Abbiamo da Bucarest 11 maggio i seguenti particolari sull'educazione dei bachi da seta nei Principati Danubiani che potranno riescire di qualche interesse per gli allevatori di filugelli italiani:

« Dopo un inverno così rigido che da lungo tempo non si ricorda in queste ragioni l'eguale, nel mese di marzo una primavera precoce suscitò una splendida e rigogliosa vegetazione. Cosicchè la foglia di gelso sebbene ricercatissima da' speculatori e coltivatori indigeni si mantenne ad un prezzo discreto, grazie appunto alle prospere condizioni di quella pianta. In tal modo l'educazione dei bachi da seta, a cui si pone mano alla stessa epoca all'incirca, come s'usa nelle provincie dell'Alta Italia, s'inaugurò sotto lietissimi auspicii; ed ora i bachi sono pressochè tutti svegliati della seconda ed in condizioni tanto soddisfacenti che più non si saprebbe desiderare.

« Di malattia, per singolar fortuna di queste contrade, non si è peranco rinvenuta la menoma traccia.

« Quanto al prezzo dei bozzoli per ora riesce impossibile l'avere pur un dato presuntivo, non essendo abbastanza avanzata l'educazione, ed essendo quindi troppo incerto ancora il ricolto, che del resto si ritiene sia per essere abbondantissimo. Però dalle informazioni che fui in grado testè di raccogliere da negozianti esteri qui stabiliti posso argomentare che il minor prezzo che in giornata si possa sperare sarebbe per essere quello di ducati d'oro austriaci tre all'oka, cioè franchi 36 per kg. 1,280.

« I forestieri, che qui accorrono per procacciarsi ed indi esportarne la semente di bachi non giungeranno nella maggior parte se non verso la fine del mese corrente. Solo si trovano già qui e nelle vicine provincie buon numero di speculatori italiani e francesi, allo scopo di educare i filugelli, donde trarranno la semente. Però la condizione di tale prodotto e le informazioni che questi ultimi ricevono dai loro corrispondenti all'estero danno argomento a supporre che il concorso dei forestieri, che si renderanno qui per aver semente di bachi dei Principati, se non maggiore, certo non sarà inferiore a quello degli anni scorsi. »

Riceviamo pure da Smirne ottime notizie sull'allevamento dei bachi, che colà avrebbe già raggiunto felicemente lo stadio della quarta muta.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 MAGGIO 1862.

Un dispaccio telegrafico in data di ieri 30 da Pietroborgo annunzia che la Missione straordinaria italiana è giunta il 19 corrente a Tiflis, e che tutto il personale di cui essa si compone gode di perfetta salute.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 11 di giugno prossimo, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Ricomposizione degli uffizi;
2. Relazione di petizioni;
3. Discussione dei progetti di legge annunziati nell'ultima seduta che si troveranno in pronto.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Il Questore della città e circondario di Torino

Ad evitare sinistri ed inconvenienti nelle prossime Feste Nazionali per l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno;

Visto l'art. 123 della Legge 13 novembre 1859;

Determina:

1. Nel mattino di domenica 1° giugno è vietata la circolazione delle vetture, dei carri e cavalli in tutte le vie e piazze in cui si troverà schierata la Guardia Nazionale e le Truppe del presidio che saranno passate in rivista da S. M. e durante tutto il tempo della rassegna.

2. In tale occorrenza dovrà tenersi sgombro lo spazio di Piazza Castello compreso tra lo sbocco della via di Po ed il palazzo Madama e protendentesi lunghesso i Ministeri sino al centro della cancellata reale per ivi, ad angolo retto, volgersi nella direzione di via Nuova.

3. Dalle ore 8 di sera sino a mezzanotte essendovi luminaria generale sarà vietata la circolazione delle vetture in tutte le principali vie e piazze della città.

4. La medesima proibizione avrà luogo dalle ore 3 pomeridiane sino a notte del successivo lunedì 2 giugno nella via e piazza Milano ed in quella di Emanuele Filiberto, dove si presume grande affluenza di persone accorrenti a godere degli spettacoli popolari. Tuttavia, per non pregiudicare il commercio con troppo lunga interruzione del transito dei veicoli per porta Milano, si è disposto che per le vie laterali Bellezia, Giulio e Palatina possano vedirsi in piazza Emanuele Filiberto, e quindi rasentando le case dell'emiciclo della stessa piazza e di quella dei Molini abbiano libero il passo verso ponte Dora e viceversa.

In tali casi però i cavalli non potranno procedere che di passo.

5. Dalle ore 8 della sera stessa sino a mezzanotte la circolazione delle vetture sarà vietata nel tratto del corso S. Massimo, nella via della Consolata, in piazza Savoia, sul corso Siccardi, nelle vie della Cernaia e di S. Teresa, in piazza S. Carlo, in via Nuova ed in piazza Carlo Felice, nelle quali è preparata una luminaria con apparecchi speciali.

Le vetture di Corte non sono comprese nelle presenti disposizioni.

Gli Ufficiali ed Agenti di Sicurezza Pubblica e l'arma dei Reali Carabinieri dovranno curarne l'esatta osservanza.

Torino, addì 30 maggio 1862.

Il Questore CHIAPUSSO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 30 maggio.

S. A. I. il principe Napoleone è giunto alle ore 2 antimeridiane e sbarcò alle 9 salutato dallo sparo delle artiglierie. Venne ricevuto allo sbarcatoio da tutte le autorità civili e militari e da numerosa folla. La guardia nazionale e la truppa erano schierate lungo le vie ove passò il corteggio. Il principe visitò subito le più pregevoli chiese, indi recossi al palazzo reale e dal balcone assistette al defilé. Le ovazioni popolari continuarono sino all'ultimo col grido: viva la Francia, viva i difensori d'Italia!

Parigi, 30 maggio.

La Valette partirà domenica o lunedì per Roma.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 30.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 30.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 70 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 827.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 376.
Id. Id. Lombardo-Venete — 595.
Id. Id. Romane — 326.
Id. Id. Austriache — 521

Vigo, 30 maggio.

Avana, 15. I Francesi sono arrivati a Puebla. Il generale Prim ritorna per Nuova York.

Madrid, 30 maggio.

Martedì saranno deposti alle Cortes i documenti riguardanti il Messico.

Ragusa, 30 maggio.

Abdi pascià occupò Bielopowluski. Misko, capo dei Montenegrini e suocero del principe, attaccò i Turchi sulla collina di Martinitz, li forzò a ripiegare su Spush perdendo 500 uomini.

Dervisch non ha lasciato Bilecia.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 30 maggio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Brescia	52	56	43	48	37	41	217	» »
Napoli	67	61	49	57	43	49	»	» »
Mercato del 29.								
Fano	39	47	»	»	»	»	»	41 10
Dispacci telegrafici — Mercato del 31.								
Novara	49	53	42	48	32	41	35	» »
Novi	55	63	40	53	30	37	110	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 71 70 95 90 95 71 10 20 20 — corso legale 70 91, in liq. 71 20 25 23 pel 30 giugno.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 maggio 1862.

Consolidati 5 0|0 in c. 70 90.
Id. in liq. 72 20.

G. FAVALE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 10032.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.° 10032, diecimila trentadue, spedito l'11 settembre 1858, con domanda di altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 30 giugno 1862, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 31), addì 30 maggio 1862.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 31 maggio stabilito per ogni ch. a L. 1 20.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 maggio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori a farsi in Bologna per la demolizione di un tratto di TETTOIE, deviazione del torrente Aposa, scavo del nuovo alveo, ecc., calcolati in L. 415,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei.

Il calcalo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Uffizio della Sotto Direzione del Genio Militare di Bologna.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 41,500 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 26 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AVVISO

L'Estrazione della Lotteria d'Oggetti d'Arti ed Industrie, fatta a favore dei feriti nella guerra italiana, è fissata irrevocabilmente alli 18 p. v. giugno, nelle sale del Municipio di Torino.

LA DIREZIONE.

Tipografia CANFARI, *Torino, Doragrossa*, 32

REPERTORIO DEGLI ATTI

soggetti alla Cassa di Registro
ad uso dei signori Notai.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* mista, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0|0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0|0, 70 anni 14 92 0|0, 75 anni 18 19 0|0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della città di Torino

Vendita all'asta pubblica di una pezza prato situata sulle fini di Torino, fuori porta Milano, regione alle Maddaleno, adatta anche ad uso di ghiacciaia, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale a mezzo di la carreggiata metà compresa, ed a ponente l'antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ettare 2, are 33 centiare 20 (giornate 6, 26, 8 vecchia misura) in un sol lotto e sul prezzo di L. 17000.

L'incanto avrà luogo il 7 del prossimo mese di giugno, alle ore dieci di mattina, nanti il notaio sottoscritto ed alla presenza dei sigg. direttori rappresentanti l'Ospedale sudetto, nella solita sala delle congreghe tenuta al . piano dell'Ospedale porta n. 36.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino li 14 maggio 1862.

Cervini not. lu. Luigi

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio*,
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

DA VENDERE OD AFFITTARE

TERRENI fabbricabili a Porta Nuova, tra il viale Duca di Genova ed il Corso del Re.

Per le trattative dirigersi dalla Società del Gaz-Luce, Officina Porta Nuova.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

DIZIONARIO

DI

IGIENE PUBBLICA

E DI

POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 60.**

CORSI RIUNITI

DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE,
DI ARITMETICA
E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc.
diretti da **FRANCESCO PIC**
Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.
Torino, via S. Tomaso (già Argentieri), num. 4, piano terzo.

Annunzia l'arrivo di una condotta di Cavalli provenienti d'Inghilterra, visibili il 4 giugno alla Cascina Armandi presso l'albergo del Piccolo Parigi.

ALEXANDRE CHARLES,
via Rocca, n. 21,
Annunzia ai signori amatori essergli giunto un convoglio di Cavalli Inglesi, da sella, visibili tutti i giorni.

DA AFFITTARE

al presente o pel 1 luglio

Signorile ALLOGGIO di 10 camere al 2 piano nobile, divisibile anche in due, via Nizza, n. 1, prospiciente verso l'Imbarcadero.

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandioso e signorile PALAZZO riccamente mobigliato con tribuna che mette alla chiesa parrocchiale, fabbricati rustici e da affitto, scuderie, rimesse, vasti giardini a diversa coltura, piante d'ogni genere, beni coltivi, di giornate 48 circa, di cui 11 cinte da muro con spalliere da frutta, in amena e salubre posizione, con strada carrozzabile, a 10 miglia da Torino, ed a 3 miglia dalla stazione di Carmagnola.

CASA in Torino, presso la via di Doragrossa, con spaziosi alloggi, vasto portone, scuderie e rimesse.

Far capo in Torino dal notaio Zerboglio, via Nuova, num. 25.

DIFFIDAMENTO

Con atto del 15 maggio 1862 l'usciere del tribunale del circondario di Cagliari, Daniele Linguardo, sull'instanza dei signori vedova Rita Corongiu nata Puxeddu, Giovanna Puxeddu, e Chiara Puxeddu, domiciliato a Cagliari, ha ingiunto in forza del pubblico stromento debitorio del 15 novembre 1835, rogato Masala, al capitano in ritiro Antonio Romanino di Cagliari residente in Nizza Marittima, il pagamento di L. 1135.80 per gli interessi scaduti nel 1856-57-58-59-60-61, sul capitale portato da detto stromento, e per le spese relative; con diffidamento che non adempiendosi fra giorni trenta si procederà alla subastazione della casa specialmente ipotecata, situata in Cagliari quartiere di Villanova, strada Argiolas.

Cagliari, 26 maggio 1862.

Caus. Angelo Puligheddu.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia avere cessato di vivere nel giorno 17 marzo 1861 il già causidico capo Vittorio Ballari esercente in Torino.

Quest'avviso si dà per poter ottenere lo svincolo della cauzione dal defunto prestata per l'esercizio di detta professione.

INCANTO

VILLEGGIATURA E BENI
in Pecetto Torinese

Mercoledì, 18 giugno p. v. ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23, piano 3.), si delibereranno all'estinzione di due candele vergini al miglior offerente in aumento ai prezzi sotto notati i seguenti stabili posseduti in Pecetto dai sigg. Francesco e Carlo fratelli Cinzano.

Lotto I. Grandioso corpo di fabbrica privo ancora dell'intonaco, giardino orto, prato, rustico del giardiniere in amena posizione nel capoluogo, prezzo lire 25,000.

Lotto II. Vigna, ora prato, are 28, 20, regione Andegnago. L. 1150.

Lotto III. Vigna, regione Passerano, are 11, 60, L. 500.

Lotto IV. Bosco, regione Paselle, su Pecetto e Revigliasco, L. 400.

Sotto le condizioni di cui in bando 17 maggio corrente pubblicato, e visibile presso il sottoscritto.

Benedetto Operti not.

Torino, Tip. di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico

RACCOLTA COMPLETA

DELLE

LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI

SULLE NUOVE

TASSE D'IMPOSTA

Tassa di registro — Bollo e carta bollata — Corpi morali e mani-morte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Ipoteche — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e Tabachi

Un vol. in-8.° — Prezzo L. 2, 50

Verrà pubblicata nei primi giorni della settimana ventura e spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera affrancata munita del relativo *vaglia* postale.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

DA AFFITTARE IN VIU'

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato in una delle più amene posizioni.

Dirigersi per le indicazioni al Caffè di Porta Palatina, in Torino.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

All'udienza delli 9 luglio prossimo venturo ore undici di mattina, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita per pubblici incanti di vari beni stabili siti nei territori di Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Valdieri e Sambucco; quale vendita è promossa in via di subasta volontaria dal causidico e notaio collegiato Cristoforo Fornaseri residente in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente, apertasi in Borgo San Dalmazzo, di Giuseppe Maria Trocelli.

Tale vendita di beni stabili è divisa in sei distinti lotti, di cui li tre primi dei beni situati a Borgo San Dalmazzo e consistenti in corpo di casa, orto, gravere e campi; il quarto dei beni situati in Roccavione, e consistenti in caseggi rustici ed orti; il quinto dei beni siti in Valdieri e consistenti in un corpo di casa; ed il sesto dei beni siti al Sambucco e consistenti in una piccola pezza campo; e secondo le condizioni ed il prezzo a cadun lotto offerto, si e come sta scritto nel relativo bando venale delli dodici corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 19 maggio 1862.

Camillo Luciano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza delli 20 corrente maggio, condannò Pietro Bernazzoli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore del signor Carlo Bianco residente in Torino della somma di L. 3,540, colli interessi e spese, a pena delli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 30 maggio 1862.

Mariano Giuseppe p. c.

NOTIFICAZIONE.

A termini dell'art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856 si notifica la morte di Giovanni Battista Cerri, usciere del mandamento di Rivoli.

ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza dell'architetto Lanzone Vittorio, con atto dell'usciere Giacomo Florio, il signor Lanzone Vittorio farmacista in Alessandria d'Egitto venne unitamente alli dottore Luigi e Maria Lanzone di lui fratello e sorella citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino all'udienza del 21 novembre prossimo, per ivi vedersi far luogo alla divisione dell'eredità del rispettivo padre ed avo farmacista Vittorio Lanzone, per essere una parte assegnata ad esso architetto Vittore qual rappresentante il di lui padre Gio. Battista.

Nicolay sost. Vayra p. c

GRANDE ASSORTIMENTO

di Ombrellini in seta
presso PISONI PIETRO,
Via del Palazzo di Città, n. 18.

CITAZIONE.

A senso dell'art. 61 del cod. di procedura civ., venne citato, col mezzo dell'usciere Franco, Antonio Roggero già proprietario del caffè ristoratore francese, domiciliato in questa città, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire alle ore 8 antimeridiane delli 4 imminente giugno, avanti la giudicatura Borgo Dora di questa città, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della ditta Jaggi padre e figlio, corrente in Torino, della somma di L. 830 interessi e spese, e vedersi confermare il decreto di inibizione rilasciato il giorno d'oggi dal signor presidente della giudicatura predetta, a mani di Goria Battista.

Torino, 28 maggio 1862.

Paolo Gurgo sost. Isnardi.

AUMENTO DI SESTO.

Si notifica che sino al 10 giugno prossimo, compreso, si può fare nella segreteria del tribunale del circondario di Torino l'aumento del sesto al prezzo di lire 1504, per cui detto tribunale con sentenza del 26 corrente maggio, autenticata dal segretario cav. Billietti, deliberò gli infraindicati stabili alla instante Rosa Lorenzale vedova Cinzano, per essere l'incanto di essi rimasto senza altra offerta.

Gli stabili sono una casa rustica, sulla superficie di are 3 94 di terreno.

Un piccolo pezzo di terreno, ora in parte orto, occupato da fabbrica rurale, nella regione Castellazzo, di are 2 93.

Campo, regione Casette, di are 11 20, il tutto nel territorio di Orbassano.

Torino, 27 maggio 1862.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE

Instante il signor commendatore e senatore del Regno Domenico Elena il tribunale di circondario di questa città ha con sentenza 23 scorso aprile autorizzata a pregiudicio del cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia la subasta del corpo di casa da questo posseduta in questa città, via della Rocca, n. 14, ed ha fissato per l'incanto l'udienza del giorno 8 prossimo luglio.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dal signor instante offerto di lire 112,600, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 7 corrente mese.

Torino, 20 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del signor giudice di questa città, sezione Moncenisio, in data delli 24 corrente fu condannato il signor Giuseppe Perasco ufficiale, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore del signor Faustino Vita, residente in Torino, della somma di lire 600 colli interessi mercantili dal primo corrente colle spese, e fu ingiunto successivamente al pagamento di detta somma fra giorni cinque prossimi sotto le pene previste dalla legge.

Torino, 28 maggio 1862.

Mariano Giuseppe p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 2 luglio prossimo, ore 10 di mattina, instante il causidico Federico Moreno, seguirà l'incanto di una casa civile e rustica composta di trenta e più membri, di giardino, cortile, ecc., posta in questa città, nella sezione Z, numeri di mappa 334 e 335, nelle vie Elvia e S. Damiano, propria del signor Faustino Gherzi-Paruzza di questa città, al prezzo di L. 3275 ed alle condizioni riportate in bando d'oggi stesso.

Alba, 17 maggio 1862.

Farinetti sost. Boffa.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Gazzi Giuseppe di Cuneo, notifica che con atto 27 novembre ultimo scorso, Fornaseri, trascritto il 17 successivo gennaio a Cuneo, comprò dal signor chirurgo Giuseppe Crosetti, residente sulle fini di Cuneo, per lire 5000, un campo sito in territorio di Borgo San Dalmasso, reg. Tetto Bidetti, di ett. 1, are 12, cent. 95; altro ove sovra, di are 56, 96 e terra e casiamenti;

Dichiarasi pronto di pagare detta somma a chi e come ordinerà il tribunale, sotto deduzione delle spese della purgazione, ed elesse a mente dell'art. 2307 cod. civ., domicilio in Cuneo presso il procuratore Vigna.

Cuneo, 24 maggio 1862.

Beltramo sost. Vigna.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario di Cuneo, 11 corrente maggio, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo beni dal signor causidico Giovanni Battista Nallino di Beinette, venduti al signor Barberis Giuseppe di detto comune di Beinette, per atto 13 novembre 1860, rogato Ambrosino, dopo il seguito giudizio di purgazione, in L. 5197, apparenti da certificato dell'eseguitasi misura, per mezzo del signor geometra Corso Giorgio, si ingiungevano i creditori tutti del detto causidico Nallino, a presentare fra giorni 30 dalla notificanza di detto decreto alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande unitamente ai titoli giustificativi, e per le volute operazioni veniva deputato il signor giudice conte Avogadro.

Cuneo, 23 maggio 1862.

Caus. Gauberti proc.

TRASCRIZIONE.

Addì 26 maggio 1862, fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pallanza, l'atto pubblico in data 19 stesso mese, rogato al sottoscritto, con cui Maria Boletti fu Giovanni Battista vedova Bovia, ha venduto per il prezzo di L. 500 al signor Francesco Cobianchi fu Giuseppe, ambidue di Pallanza, un appezzamento aratorio vitato con gelsi, situato in territorio di Pallanza, regione alla Madonnina della Selva, in mappa al num. 180, di are 18, 22, fra confini delli Carlo Moriggia, eredi Degiovannnini, strada e prebenda parrocchiale di Suna.

Angelo Manni not.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 27 volgente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi ad instanza della Veneranda Congregazione delle Suore di San Giuseppe, eretta in Pinerolo, per la distribuzione di L. 540, prezzo ricavatosi dalla vendita forzata degli stabili proprii di Bernardino Franciotto da Frossasco, si commise il signor giudice avvocato conte Biandrà, per sovraintendere al giudicio, e si ingiunsero li pretendenti tutti alla distribuzione di quel prezzo, di proporre i rispettivi loro crediti a norma di legge.

Pinerolo 28 maggio 1862.

V. Facta p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 28 maggio cadente, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Giacinto Berlia, specialmente commesso, ed a mente del combinato disposto dagli articoli 61 e 230 del codice di proc. civ., si è ad instanza del signor D. Giovanni Battista Muttis, canonico arciprete presso la cattedrale di detta città, notificato al Bernardino Castagno, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza di deliberamento emanato dallo stesso tribunale il 16 cadente mese nel giudicio di spropriazione forzata a danno delli Giuseppe-Antonio, Luigi e detto Bernardino padre e figli Castagno, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro suo figlio minore Antonio, residenti a Pinerolo, e tale notificanza venne fatta mediante pubblicazione di detta copia alla porta esterna di detto tribunale e rimessione di pari copia al pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Saluzzo, 29 maggio 1862.

Nicolino proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo del 29 aprile ultimo scorso si dichiarò aperta sull'instanza del signor medico Vincenzo Martini residente in Torino, qual tutore delli Santo, Diego, Alzira e Malvina fratelli e sorelle Buttini fu avv. Tranquillino, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stabili da quali sovra esposti in vendita dietro l'ottenuta autorizzazione, e deliberati al signor Pietro Gullino fu Giovanni residente a Scarnafiggi, in due distinti lotti, pel prezzo il lotto primo, composto della cascina denominata *dell'aia*, sita in detta città, di lire 40,000, ed il secondo del bosco sito sul territorio di Revello, di lire 1,500, su quali già seguì a tenor di legge il giudicio di purgazione, si commise il signor giudice avv. Denina, e si ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le motivate loro domande di collocazione ed i documenti in appoggio, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detta ordinanza, per ivi vedersi a provvedere a senso del disposto dell'art. 853 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 23 maggio 1862.

Pennacchio p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Vercelli, il 24 maggio 1862, al vol. 38, art. 17 del registro delle alienazioni, l'atto in data 12 maggio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita dalli Giuseppe e Giovanni fratelli Gabbiano fu Carlo, nati e dimoranti a Pezzana, a favore di Antonio Barbero fu Eusebio, nato e dimorante a Pezzana, mediante il prezzo di L. 1573, 75, del seguente stabile situato in territorio di Pezzana, cioè:

Pezza campo in territorio di Pezzana, regione Pesche o Giarette, in mappa alla sezione G, sotto il nn. 82, di are 53, in giusta misura, coerenti a mattino il capitolo di Aosta, a sera strada di Caresana, e dalle altre parti il notaio Giuseppe Beglia.

Vercelli, 24 maggio 1862.

Gio. Piantino not.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.